

di qua , a fine , che , perdendoci nel camino l' un
l' altro , ricadeffimo in maggior trauaglio di ani
mo , che non è quello , che hora sentimo : il qua
le dal canto mio è tale , che , doue l' esser in Ro
ma per altre cagioni douerebbe essermi a conten
tezza grande , io ci sto contra mia uoglia , uinto
dalle carezze di tre Reuerendiss. Santa Croce ,
Inghilterra, e Maffeo ; due de' quali mi muouo
no con l' auttorità , l' altro con la sua gentile e
benigna natura , e con l' infinito amore , che mi
mostra a tutte l' hore . nondimeno e mi pare hog
gimai tempo di sodisfare a me stesso , poi che ho
già loro sodisfatto in parte . onde lunedì otto , al
la piu lunga , mi metterò in camino alla uolta di
Toscana . intanto con la speranza del mio pro
pinquo ritorno temperate il dolore , che sostene
te per l' assenza mia : e state sano . Di Roma ,
a' VII. di Maggio .

A L M E D E S I M O .

O G N I cosa mi caderà nell' animo , piu to
sto che pensare , che uoi ui siate dimenticato di
me ; quantunque cosi di rado mi scriuiate . che ,
doue io di ciò alcun sospetto haueffi , maladirei
la Corte ; la quale , oltre al torto , che già mi fe
ce , rubandomi la persona uostra , tanto tem
po da me aspettata , e per desiderio mio , e per
speranza datami da uoi , aggiugneste ancora una
così

così notabile ingiuria , quanto sarebbe , se ella mi facesse perdere quel luogo , che io penso di hauere , e parmi di meritare , se la mia affettione riguardo , nella memoria uostra . il che quando fosse , potrei insieme uenire in dubbio dell' amore , quasi per necessaria conseguenza . percioche un uero e perfetto amore può con le sue forze imprimere nella memoria l' imagine della cosa amata , & iui sempre conseruarla , sì , che ne uarietà di accidenti , ne lunghezza di tempo la guasti . ma tolga Iddio , che io a punto sospicare di così fatto mio danno unque mi conduca . auiso io due cose , per iscufatione uostra ; le quali reputo essere amendue uerissime : l' una , che siate continuamente occupato ne gli studi sacri , & in quelle speculationi , che il sommo bene riguardano , in compagnia di quel dottissimo e santissimo Cardinale , presso a cui in luogo honorato la nostra uirtù ui ha posto : l' altra , che , non per dimenticanza della nostra amicitia , della quale mi giouerà sempre di credere tutto ciò che io uorrei che fosse , ma per giudicio tralasciate lo scriuere ; non occorrendoui cosa , la quale m' importi di sapere ; e parendoui , che lo scriuere per cerimonia , o per capriccio , più tosto di ambitione , e di leggierezza , che di ufficio , o di amore sia argomento . io ueramente , non hauendoui scritto già molti dì , (percioche in questo la

mia opinione non è alla uostra discordante) ho preso hora materia da quelli specchi di cristallo , i quali diede già uostro fratello al Messio , perchè , come amico di mio fratello , prendesse cura di mandarglieli : & egli dapoi , come piu amico di se stesso , gli ha ritenuti , e ritiene , si come dice , per sicuranza di certo suo credito . leale atto certamente questo non è stato , ne conforme all' opinione , che io haueua di lui . che , oltre all' esser falsa la cagione , ch' egli allega , come mio fratello , prodotti i conti , & alla mia presenza esaminati , mi ha dato a uedere : così fatti modi si tengono tra mercatanti uolgari , e plebei , che sono feccia dell' arte , e non tra quelli , che negotiano nobilmente , & alla dignità mirano insieme con l' utile . fra' quali mi credeua io che il Messio uoleffe esser annouerato , si come vuole , & ha sempre uoluto mio fratello : e della sua uolontà ne danno testimonianza gli effetti . ma s' egli a renderci gli specchi non si disporrà , e uorrà perseuerare in questo errore di tenere per suo quello che suo non è ; il quale infino ad hora io ho creduto che sia errore di opinione piuttosto che di uolontà : sarà ufficio di uostro fratello , che glieli diede senza nostra commissione , ridomandarglieli : è sarà cortesia uostra , il sollecitar con lettere , e confortarlo a ciò fare . Dello stato uostro , sarammi caro , intendere alcuna cosa

cosa per le uostre prime lettere. Io sto dell' animo assai bene, trouandomi, la Dio mercè, contèto e della famiglia, che io ho, e del modo, che la sua diuina gratia mi dona per agiatamente mantenerla. Del corpo, massimamente de gli occhi, o sia per l'uso continuo de gli studi, o per altra piu occulta cagione, intera sanità non ho da due anni in qua. consigliano i medici, se uoglio a piu temperata qualità recarmi, che io cangi stile, e dia bando ad ogni modo alle lettere. il che non penso io di poter fare: così feruentemente le amo: ma darò ben loro licenza per qualche tempo: se però questo tanto potrò impetrar da me stesso. ma credo di douer potere, con speranza di hauer poi commodità, risanato che io mi sia, di piu lungamente goderle. e per aggiungere al consiglio necessità; non sarebbe gran fatto, che la uerso il Maggio io uenissi a Roma a riuedere gli amici: fra' quali, se io hauerò la fortuna contra il suo costume tanto fauoreuole, che io ui ci ritroui; la dolcezza del uostro aspetto, de' uostri ragionamenti, della uostra compagnia mi ristorerà compiutamente il disagio, e la fatica del camino. fra tanto attendete a conseruarui; & amatemi all' usato. Saluto il Sirletti, e don Basilio, due pezze di huomini rari, nostri communi amici. Di Venetia, a' xvi i i. di Gennaio, 1555.